

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4445 del 23/09/2020
Oggetto	Fustameria Albertazzi S.n.c., sede legale ed impianto Via dell'Industria, 11 e 11/B, Castel Guelfo (BO) Rinnovo e contestuale variazione dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Via dell'Industria, 11/B, Castel Guelfo (BO), per la produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (EoW), ai sensi della L. 2 novembre 2019, n. 128
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4490 del 17/09/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno ventitre SETTEMBRE 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

**ARPAE**  
**AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**  
**Unità Autorizzazione Complesse ed Energia**

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Oggetto:**

Proponente: Fustameria Albertazzi S.n.c., sede legale ed impianto Via dell'Industria, 11 e 11/B, Castel Guelfo (BO) – C.F. 02079450371

Autorizzazione unica<sup>1</sup>, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Via dell'Industria, 11/B, Castel Guelfo (BO), per la produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (EoW), ai sensi della L. 2 novembre 2019, n. 128

**Operazione di recupero:R3-R4-R13** (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

**determina:**

1. di rinnovare alla società Fustameria Albertazzi S.n.c., Via dell'Industria, 11 e 11/B Castel Guelfo (BO), nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, la gestione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Via dell'Industria, 11 e 11/B, Castel Guelfo (BO), per la produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (EoW), ai sensi della L. 2 novembre 2019, n. 128, nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegate come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **(allegati 1 e 2)**

L'autorizzazione è valida fino al **2/11/2030**.

---

<sup>1</sup> Determina dirigenziale P.G. n. 174839 del 28/10/2010 modificata ed integrata con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 160 del 19/04/2011 e con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 422 del 4/11/2014

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutti i visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Sono fatti salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali.

2. di autorizzare le seguenti modifiche non sostanziali:
  - a) inserimento dell'operazione di recupero R13 intendendo, attraverso questa richiesta, avere la possibilità di stoccare cisternette e fusti pericolose (CER 150110\*) senza effettuare trattamenti, per fronteggiare eventuali periodi di picco di richieste di ritiro, e procedere successivamente al conferimento delle quantità che non si è in grado di trattare, ad impianti terzi; ciò consentirebbe di garantire la continuità del servizio di ritiro in ogni condizione operativa;
  - b) aumento da 1 a 5% del residuo ammesso in ingresso per le cisterne in plastica calcolato sul peso dell'imballo, come già prescritto per i fusti metallici. ;
  
3. di prescrivere, entro 60 giorni da rilascio del provvedimento autorizzatorio, l'inserimento di un sistema di chiusura di emergenza di tipo meccanico del pozzetto F/PC, che renda possibile l'isolamento rispetto alla tubazione che porta al punto di scarico in pubblica fognatura; in caso di emergenza (es. sversamento accidentale di grosse quantità di liquidi), il liquido intercettato dal pozzetto F/PC verrà convogliato ai silos di recupero delle acque meteoriche; nel caso in cui i silos siano pieni si dovrà procedere all'aspirazione dei liquidi diretta dal pozzetto F/PC con raccolta in idonei contenitori per il successivo conferimento come rifiuto a terzi.
  
4. l'obbligo, in capo alla società Fustameria Albertazzi S.n.c., Castel Guelfo (BO), di prestare garanzia finanziaria ai sensi della delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1991/2003, per un importo di **130.000,00 €** (*dato dalla somma dell'importo minimo per il recupero di rifiuti pericolosi di cui al punto 5.2.4 dell'allegato A alla delibera Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1991/2003, pari a 100.000 € e dell'importo minimo per la messa in riserva di rifiuti*

2

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia**

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

*pericolosi i cui a punto 5.1.4 del medesimo allegato A, pari a 30.000 €) e validità fino al 2/11/2032, secondo una delle seguenti modalità:*

- a) l'aggiornamento/integrazione della garanzia finanziaria esistente costituita da fideiussione bancaria n. 108175 emessa da Banca di Bologna in data 23/11/2010 modificata in data 3/10/2019, mediante estensione temporale al 2/11/2032, e contestuale aggiornamento dell'importo dagli attuali 100.000,00 € a 130.000,00 € e modifica del beneficiario da Provincia di Bologna ad ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna;
- b) la prestazione di nuova garanzia finanziaria a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna, secondo le modalità stabilite dalla deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1991/2003

#### Prescrizioni generali sulle garanzie finanziarie

In entrambi i casi sopraelencati di cui al punto 2 lett. a e b), **la garanzia dovrà essere prestata entro il 2/11/2020, pena l'inefficacia del presente provvedimento autorizzativo.**

**Fino alla prestazione della garanzia secondo una delle modalità sopra elencate ed alla sua conseguente accettazione, rimane valida, al più fino al 2/11/2020, l'autorizzazione emessa con determina dirigenziale ARPAE n. 6661 del 18/12/2018 modificata dalla determina ARPAE n. 2941 del 17/06/2019**

Qualora per difficoltà del mercato finanziario debitamente motivate e documentate non fosse possibile la prestazione di garanzie finanziarie di durata 10+2 anni, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni (5+2 anni), per complessivi sette anni (cioè fino al 2/10/2027), fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la sospensione dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi e l'eventuale successiva revoca, previa diffida

**avverte che:**

5. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, 2/11/2030, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, cioè entro il 2/04/2030, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

**da atto che**

6. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novacentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state pagate in data 16/04/2020 tramite bonifico bancario sul conto bancario intestato ad ARPAE;

**stabilisce che:**

7. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
8. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
9. demanda all'Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia di ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di dare tempestiva comunicazione alla società Fustameria Albertazzi S.r.l., Castel Guelfo (BO), in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Castel Guelfo, all' Ausl Città di Imola ed a HERA S.p.A. quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
10. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso;

## 1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 Fustameria Albertazzi S.n.c., Castel Guelfo gestisce l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi sito in Via dell'Industria, 11 e 11/B, Castel Guelfo BO) in virtù dell'autorizzazione unica rilasciata dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale P.G. n. 174839 del 28/10/2010 e successive modifiche, poi sostituita dalla determina dirigenziale ARPAE n. 6661 del 18/12/2018 modificata da determina dirigenziale ARPAE n. 2941 del 17/06/2019;
- 1.2 In data 17/04/2020, agli atti PGBO n. 56243, Fustameria Albertazzi S.n.c., Castel Guelfo ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., e contestuale modifica, prevedendo le seguenti modifiche gestionali e di lay-out impiantistico:
- a) inserimento dell'operazione di recupero R13 intendendo, attraverso questa richiesta, avere la possibilità di stoccare cisternette e fusti pericolose (CER 150110\*) senza effettuare trattamenti, per fronteggiare eventuali periodi di picco di richieste di ritiro, e procedere successivamente al conferimento delle quantità che non si è in grado di trattare, ad impianti terzi; ciò consentirebbe di garantire la continuità del servizio di ritiro in ogni condizione operativa;
  - b) aumento da 1 a 5% del residuo ammesso in ingresso per le cisterne in plastica calcolato sul peso dell'imballo, come già prescritto per i fusti metallici. ;
  - c) aggiornamento della descrizione dell'attività di recupero di rifiuti finalizzata alla produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto, sulla base dell'art. 6 della direttiva 2008/98 CE del 19/11/2008 e dei criteri generali e dettagliati di cui all'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e s.m. e precisate nelle Linee Guida SNPA n. 23/2020;

Restano invece invariate rispetto a quanto già autorizzato, i punti di emissioni in atmosfera a servizio dell'attività identificati singolarmente con E1, E2, E3, E5, E6, E7, E8, con le rispettive concentrazioni limite di inquinanti ammessa e sistemi di abbattimento.

In merito alle immissioni sonore prodotte dalle lavorazioni della ditta, il titolare dichiara l'invarianza delle stesse, in quanto le richieste di modifiche richieste non comportano variazioni all'assetto impiantistico.

L'azienda ha inoltre comunicato di essere divenuta recentemente proprietaria di tutto il lotto (Foglio 31 particella 76 sub 20 graffato con sub 21 (area di recente acquisizione coincidente con civico 11), sub 23-24-25-26 coincidenti con civico 11/B, sub 27 corte comune a tutti i sub

- 1.3 In data 28/04/2020 è stata convocata (agli atti PGBO n. 62150), la prima conferenza di servizi tenutasi in data 26/05/2020 a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area prevenzione Metropolitana, Comune di Castel Guelfo, HERA S.p.A. ed il proponente. Nel corso della conferenza è emersa la necessità di sospendere il procedimento e richiedere documentazione integrativa;
- 1.4 In data 28/05/2020 è stato sospeso il procedimento e richiesta documentazione integrativa, agli atti PGBO n.n. 77565;
- 1.5 In data 24/07/2020, agli atti PGBO n. 107283 Fustameria Albertazzi S.n.c. ha trasmesso la documentazione integrativa essenzialmente consistente nella relazione tecnica sulle condizioni ed i criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti dei prodotti dell'attività di recupero, ai sensi dell'art. 184-ter comma 1 del d.lgs 152/2006 e s.m.
- 1.6 In data 1/08/2020 è stata convocata la seconda conferenza di servizi, agli atti PGBO n. 11189, tenutasi in data 1/09/2020, a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area prevenzione Metropolitana, HERA S.p.A. ed il proponente. La conferenza di servizi si è conclusa esprimendo una valutazione favorevole al rinnovo ed alle modifiche di carattere gestionale preposte, nel rispetto delle condizioni espresse nel verbale agli atti PGBO n. 132646 del 16/09/2020.

E' stato inoltre concordato che l'azienda presentasse alcuni documenti di cui aveva dimenticato la trasmissione, a completamento del sistema di gestione ambientale; detto

documenti, già preventivamente discussi e valutati positivamente nel corso della conferenza di servizi, sono stati trasmessi dall'azienda in data 4/09/2020, agli atti PGBO n. 127199;

- 1.7 In data 25/05/2020 è stato acquisito, agli atti PGBO n. 75169, il parere dell'Ausl di Imola: favorevole
- 1.8 In data 5/06/2020 è stato acquisito, agli atti PGBO n. 81044, il parere del Comune di Castel Guelfo: favorevole, avendo valutato che con l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione Unica *non si rilevano modifiche di tipo edilizio e pertanto è confermata la situazione di cui all'ultima SCIA n. 12/2019 depositata in data 02/05/2019 ad oggetto "Variante in corso d'opera alla SCIA pg. 9222 del 23.11.2012 e SCIA pg.12323 del 13/10/2017 per spostamento di tettoie esistenti ed ampliamento del piazzale;*
- 1.9 In data 26/05/2020, agli atti PGBO 75873 è stato acquisito il parere favorevole di HERA S.p.A.; a seguito della trasmissione da parte dell'azienda di tavola aggiornata del lay-out e della rete fognaria (agli atti PGBO n. 107283 del 24/07/2020), HERA S.p.A. ha confermato il parere favorevole precedentemente espresso con nota del 14/08/2020, agli atti PGBO 117983;
- 1.10 è stato verificato che le modifiche presentate contestualmente alla domanda di rinnovo non rientrano tra le modifiche soggette a provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 e s.m. e dell'art. 10 della L.R. 4/2018 in quanto l'operazione R13 di rifiuti non pericolosi è un'operazione non soggetta alle procedure di valutazione ambientale e l'aumento da 1 a 5% del residuo ammesso in ingresso per le cisterne in plastica calcolato sul peso dell'imballo, come già prescritto per i fusti metallici è semplicemente una richiesta di allineamento della gestione delle cisternette in plastica ad una prassi gestionale già prevista per i fusti in metallo;
- 1.11 In data 28/08/2020 (prot. n. PR\_BOUTG\_Ingresso\_0099826\_20200828) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della Fustameria Albertazzi S.n.c, Castel Guelfo (BO) e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;

1.12 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale;

Il Responsabile ARPAE  
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana  
dott. ssa Patrizia Vitali  
*(lettera firmata digitalmente)*

**Allegato 1:** Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;

**Allegato 2:** Condizioni generali e criteri specifici di cessazione dalla qualifica di rifiuto (End of waste)

**Allegato 3:** Planimetria generale e rete fognaria 1/200 del 22 luglio 2020

## **Allegato 1: Prescrizioni relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.**

### **a) Autorizzazioni sostituite:**

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali :

- a) autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento e domestiche;
- b) autorizzazione alle emissioni aeriformi;
- c) valutazione di impatto acustico

### **b) Durata dell'autorizzazione**

L'autorizzazione unica è valida fino al 2/11/2030<sup>2</sup>

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

### **c) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto**

#### **Rifiuti non pericolosi**

- 150102 imballaggi in plastica
- 150103 imballaggi in legno
- 150104 imballaggi metallici
- 150106 imballaggi in materiali misti

#### **Rifiuti pericolosi**

- 150110\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze

### **d) Quantità di rifiuti conferibili all'impianto**

---

<sup>2</sup> dieci anni a decorrere dalla data di scadenza della precedente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

Le quantità massime annue di rifiuti conferibili e le capacità massime istantanee di stoccaggio in attesa di lavorazione dei rifiuti sono, per le diverse tipologie, le seguenti:

<b>CODICE E.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>OPERAZIONI</b>	<b>STOCCAGGIO ISTANTANEO (t)</b>	<b>QUANTITÀ ANNUA TRATTATA (TON/ANNO)</b>
<b>15.01.02</b>	imballaggi in plastica	R3	20	3.980
<b>15.01.04</b>	imballaggi in metallo	R4		
<b>15.01.06</b>	imballaggi in materiali misti	R3		
<b>15.01.10*</b>	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R3-R4-R13		
<b>15.01.03</b>	imballaggi in legno	R3	1	30
<b>totale</b>			<b>21</b>	<b>3.980</b>

Pertanto, in base alla tabella, la capacità ricettiva massima annua dell'impianto è di 3.980 t di rifiuti di cui 30 t/a massimo di rifiuto identificato dal EER 150103

### **Modalità di gestione**

- e) Le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela sanciti dall'art. 178 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.;
- f) lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti avvenga nel sostanziale rispetto degli spazi individuati nel lay out allegato all'istanza; al fine di garantire il rispetto delle tavole del lay-out impiantistico allegato alla presente autorizzazione, dette tavole siano apposte in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
- g) tutti i rifiuti in ingresso, con particolare riferimento ai fusti metallici (EER 150104-150110\*) ed alle cisternette/fusti in plastica (EER 150102-150106-150110\*) devono essere preventivamente caratterizzati attraverso la scheda di omologa, come previsto nel sistema di gestione;

- h) i fusti metallici e le cisternette/fusti in plastica potranno essere accettati nell'impianto purchè le sostanze residue in essi contenute non superino il 5% del peso totale del rifiuto; in caso contrario i rifiuti dovranno essere respinti;
- i) le operazioni di sgocciolamento e di prelavaggio siano svolte in maniera distinta per ciascuna tipologia di sostanze residuali (es. sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, oli motore, solventi, fanghi di lavorazione, pitture e vernici di scarto, ecc..) presenti nei contenitori, in modo da consentirne lo stoccaggio differenziato in base alla compatibilità chimico-fisica tra di loro ed alla successiva gestione negli impianti di destinazione;
- l) i fusti metallici e le cisternette/fusti in plastica, sia come rifiuti che come materiali cessati dalla qualifica di rifiuti, siano impilati al massimo su tre piani, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- m) le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (EER 150110\*) devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici E.E.R, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- n) siano identificate con tabelle o altri dispositivi anche le aree di stoccaggio dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto e le aree di stoccaggio dei materiali conferiti in conto lavorazione e quindi gestiti come prodotti e non come rifiuti, già in ingresso all'impianto, secondo le procedure gestionali allegate all'istanza;
- o) durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti;
- p) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una sicura movimentazione dei rifiuti, nonché un facile accesso nelle stesse zone di stoccaggio dei rifiuti da parte degli organi di controllo;
- q) siano adottate le necessarie precauzioni in materia di sicurezza e medicina del lavoro;
- r) siano presi tutti gli accorgimenti operativi necessari ad impedire o limitare la presenza di cattivi odori.

### **Prescrizioni generali e manutenzioni:**

- s) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni ed ai relativi manti di trattamento dell'area di stoccaggio, alla rete fognaria, alle pavimentazioni esterne al capannone, ecc..., in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- t) le vasche delle linee di lavorazione dei fusti/cisternette ed i bacini di contenimento siano sottoposti ad adeguata e periodica verifica del loro stato di conservazione e di tenuta;
- u) sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio dei piazzali esterni e delle pavimentazioni delle aree coperte, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri e di colaticci, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio e di lavorazione interessate dalla presenza di polveri e di colaticci;
- v) l'attività dell'impianto si svolga in orari tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- w) sia mantenuta in essere, ed adeguatamente salvaguardata, la esistente recinzione, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;

### **x) Adempimenti in caso di chiusura dell'attività**

Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed Area prevenzione Metropolitana, ed al Comune di Castel Guelfo la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.

Detti lavori consisteranno essenzialmente nelle operazioni di:

- rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
- pulizia dei locali, delle pavimentazioni, delle reti fognarie e bonifica delle eventuali vasche interrate e serbatoi presenti ;
- altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area

In base agli esiti dei controlli svolti dagli organi istituzionali ed all'effettivo stato di conservazione delle pavimentazioni, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, dei luoghi di

deposito dei rifiuti, dello stato di conservazione dei serbatoi/cisterne interrato e di altre eventuali fonti di potenziale contaminazione, il gestore dovrà di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo, effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.

Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate, il piano di ripristino ambientale indicato nel progetto dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

y) **Impatto acustico**

Le immissioni sonore prodotte durante le lavorazioni e dal traffico veicolare indotto, dovranno rispettare i valori limite assoluti di immissione per la Classe acustica di appartenenza così come il criterio differenziale di immissione, rispetto ai ricettori sensibili presenti in zona.

## **Gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle acque domestiche**

### **Classificazione dello scarico**

Lo scarico unico S1 che recapita nella pubblica fognatura di tipo misto di Via dell'Industria è dato dall'unione delle seguenti linee:

- linea delle acque di seconda pioggia, non trattate, dei piazzali adibiti a transito dei mezzi, stoccaggio di rifiuti non pericolosi (fusti e cisternette) e stoccaggio di fusti e cisternette bonificate (*end of waste*), deposito cisternette in conto lavoro. Le acque di prima pioggia (primi 5 mm) vengono intercettate ed accumulate in silos e contenitori ed utilizzate nel ciclo chiuso di lavaggio delle cisternette in plastica;
- linea delle acque reflue domestiche trattate con fossa imhoff e pozzetto degrassatore, prodotte dai servizi igienici annessi al capannone e dai servizi igienici di altra attività produttiva adiacente;
- linea delle acque meteoriche della zona di accesso dell'impianto

z) Detto scarico deve rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 per scarichi in pubblica fognatura del D.Lgs 152/06 ed il controllo avverrà contemporaneamente nei seguenti pozzetti contraddistinti in planimetria:

- F/PC pozzetto campionamento acque di seconda pioggia
- PC pozzetto Ispezione e campionamento finale;

aa) Lo scarico sia monitorato con frequenza almeno annuale analizzando almeno le seguenti sostanze: solidi sospesi totali, BOD5, COD, azoto ammoniacale, fosforo totale, zinco, rame, piombo, idrocarburi totali.

Le risultanze di tali controlli dovranno essere trasmesse ad Hera Spa – Direzione Acqua - Fognatura e Depurazione Emilia, Via Razzaboni, 80 Modena ([heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it](mailto:heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it));

ab) le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne

tubazioni di collegamento al terminale di recapito, innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di non ritorno / intercettazione, ecc.;

- ac) i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque di scarico dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato – Allegato 2 e consentire il prelievo delle acque per caduta, essere opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- ad) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinamento di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- ae) Le acque reflue di natura diversa da quelle in precedenza citate, tutti i rifiuti liquidi originati dall'attività svolta nell'insediamento, fatte salve le acque di prima pioggia riutilizzate nel ciclo produttivo di lavaggio delle cisternette/fusti, e i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti;

La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore del servizio idrico integrato;

- af) L'Ente gestore del servizio idrico integrato, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- ag) L'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;
- ah) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente

il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente i sistemi di raccolta, convogliamento e/o di trattamento delle acque;

- ai) è fatto obbligo dare immediata comunicazione ad HERA S.p.A. – Fognatura e Depurazione Emilia e agli Enti competenti, dei guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente”

**Emissioni in atmosfera relative ai punti di emissione E1, E2, E3, E5 e E6, E7 ed E8 collocati all'interno dell'impianto di Via dell'Industria n° 11/b, Comune di Castel Guelfo (BO).**

aj) Fustameria Albertazzi S.n.c. dovrà attenersi alle seguenti modalità di controllo e autocontrollo:

**EMISSIONE E1**

PROVENIENZA: TUNNEL LAVAGGIO ED ASCIUGATURA

Portata massima: 7.000 Nm<sup>3</sup>/h

Altezza minima: 8,50 m

Durata massima: 8 h/giorno

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Sostanze organiche volatili: 20 mg/Nm<sup>3</sup>

**Impianto di abbattimento:** adsorbimento a carboni attivi senza rigenerazione

I consumi giornalieri di prodotti vernicianti e solventi utilizzati e la frequenza di sostituzione di carboni attivi, validati dalle relative fatture d'acquisto, debbono essere annotati su apposito registro avente pagine numerate e bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

**EMISSIONE E2**

PROVENIENZA: CABINA VERNICIATURA E SPAZZOLATURA

Portata massima: 1.500 Nm<sup>3</sup>/h

Altezza minima: 8,50 m

Durata massima: 8 h/giorno

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolato: 10 mg/Nm<sup>3</sup>

Sostanze organiche volatili: 50 mg/Nm<sup>3</sup>

**Impianto di abbattimento:** filtro a tessuto

**EMISSIONE E3**

PROVENIENZA: TUNNEL DI ASCIUGATURA

Portata massima: 1.500 Nm<sup>3</sup>/h

Altezza minima: 8,50 m

Durata massima: 8 h/giorno

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Sostanze organiche volatili: 50 mg/Nm<sup>3</sup>

**Impianto di abbattimento:** adsorbimento a carboni attivi senza rigenerazione

I consumi giornalieri di prodotti vernicianti e solventi utilizzati e la frequenza di sostituzione di carboni attivi, validati dalle relative fatture d'acquisto, devono essere annotati su apposito registro avente pagine numerate e bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

**EMISSIONE E5**

PROVENIENZA: BRUCIATORE

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 c.14 DLgs 152/06, fermo restando che l'altezza del punto di emissione deve attenersi al vigente Regolamento Comunale Edilizio.

La durata massima è di 8 h/g

**EMISSIONE E6**

PROVENIENZA: COLAFUSTI

Portata massima: 1.500 Nm<sup>3</sup>/h

Altezza minima: 8,50 m

Durata massima: 8 h/giorno

## CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Sostanze organiche volatili: 20 mg/Nm<sup>3</sup>

**Impianto di abbattimento:** adsorbimento a carboni attivi senza rigenerazione

I consumi giornalieri di prodotti vernicianti e solventi utilizzati e la frequenza di sostituzione di carboni attivi, validati dalle relative fatture d'acquisto, devono essere annotati su apposito registro avente pagine numerate e bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione dei competenti organi di controllo.

## EMISSIONE E7

PROVENIENZA: LAVAGGIO CISTERNE

Portata massima: 6.000 Nm<sup>3</sup>/h

Altezza minima: 8,50 m

Durata massima: 8 h/giorno

## CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Sostanze alcaline (Na<sub>2</sub>O): 5 mg/Nm<sup>3</sup>

**Impianto di abbattimento:** trattamento ad umido con colonna a spruzzo a riempimento

## EMISSIONE E8

PROVENIENZA: GENERATORE DI VAPORE

Altezza minima: 6 m

Durata massima: 8 h/giorno

Punto di emissione soggetto all'art. 272 c. 1 in quanto rientrante nell' allegato IV del D.Lgs. 152/06 lettera dd) - Impianti di combustione alimentati a metano o a Gpl, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW (la potenza prevista è infatti minore a 116 kW e l'alimentazione a metano).

## ak) **Prescrizioni generali**

- Per la determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti in emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati i metodi analitici di seguito riportati.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Strategia di campionamento	UNI EN 15259:2008
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
Portata	UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001
Umidità	UNI 10169:2001; UNI EN 14790:2006
Sostanze alcaline (espresse come Na <sub>2</sub> O)	UNI EN 13284-1:2003 + NIOSH 7401

- Per gli inquinanti sopra riportati, potranno inoltre essere utilizzati:
  - metodi indicati dall'ente di normazione come sostituenti i metodi riportati in tabella;
  - altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso;
  - per gli inquinanti non inclusi nella tabella sopra riportata, i metodi da utilizzare dovranno essere concordati con Arpae Area prevenzione Metropolitana-U.O. Campionamento Emissioni Industriali.
- I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto dall'autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture

consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

- Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "*Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni*" e Rapporto ISTISAN 91/41 "*Criteri generali per il controllo delle emissioni*") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.
- I limiti di emissione autorizzati si intendono rispettati qualora, per ogni sostanza inquinante, sia rispettato il valore di flusso di massa, determinato dal prodotto della portata per la concentrazione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori massimi per il solo parametro di concentrazione.
- Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato della Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
- Ai sensi dell'art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta per i controlli che debbono essere effettuati a cura dello Stabilimento, la Ditta è tenuta all'osservanza di una periodicità minima annuale; la data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere

annotati su apposito Registro con pagine numerate, vidimato dagli Uffici dell'Arpae e firmate dal Responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti. È facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione su supporto cartaceo numerato e vidimato da Arpae. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.

- Per l'effettuazione delle verifiche analitiche, è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNI EN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione.

Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo, la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

- Ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche del punto di campionamento sono disponibili al sito web di Arpae: [http://www.arpae.emr.it/dettaglio\\_documento.asp?id=2820&idlivello=26](http://www.arpae.emr.it/dettaglio_documento.asp?id=2820&idlivello=26)  
*(Campionamento delle emissioni convogliate - Aspetti operativi)*
- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e smi -Testo Unico sulla sicurezza del lavoro).

- Tutti i punti di emissione dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto.
- Le bocche dei camini dovranno risultare più alte di almeno 1 m rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro volume tecnico o struttura distante meno di dieci metri e trovarsi a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta di locali abitati situati a distanza compresa fra i 10 ed i 50 m.
- In caso si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente, come previsto dall'art. 271 comma 14 del D. Lgs 152/06 e smi, deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto. La suddetta comunicazione dovrà contenere anche una descrizione delle azioni intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare il normale e corretto funzionamento dell'impianto.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dell'impianto di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento.

### **Raccomandazioni:**

- al) Si raccomanda di dare immediata comunicazione all'ARPAE AACM delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;

### **Avvertenze**

- am) Si avverte:

23

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna – Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia**

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- di comunicare immediatamente all'ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- che quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
  - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
  - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
  - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

## **Allegato 2**

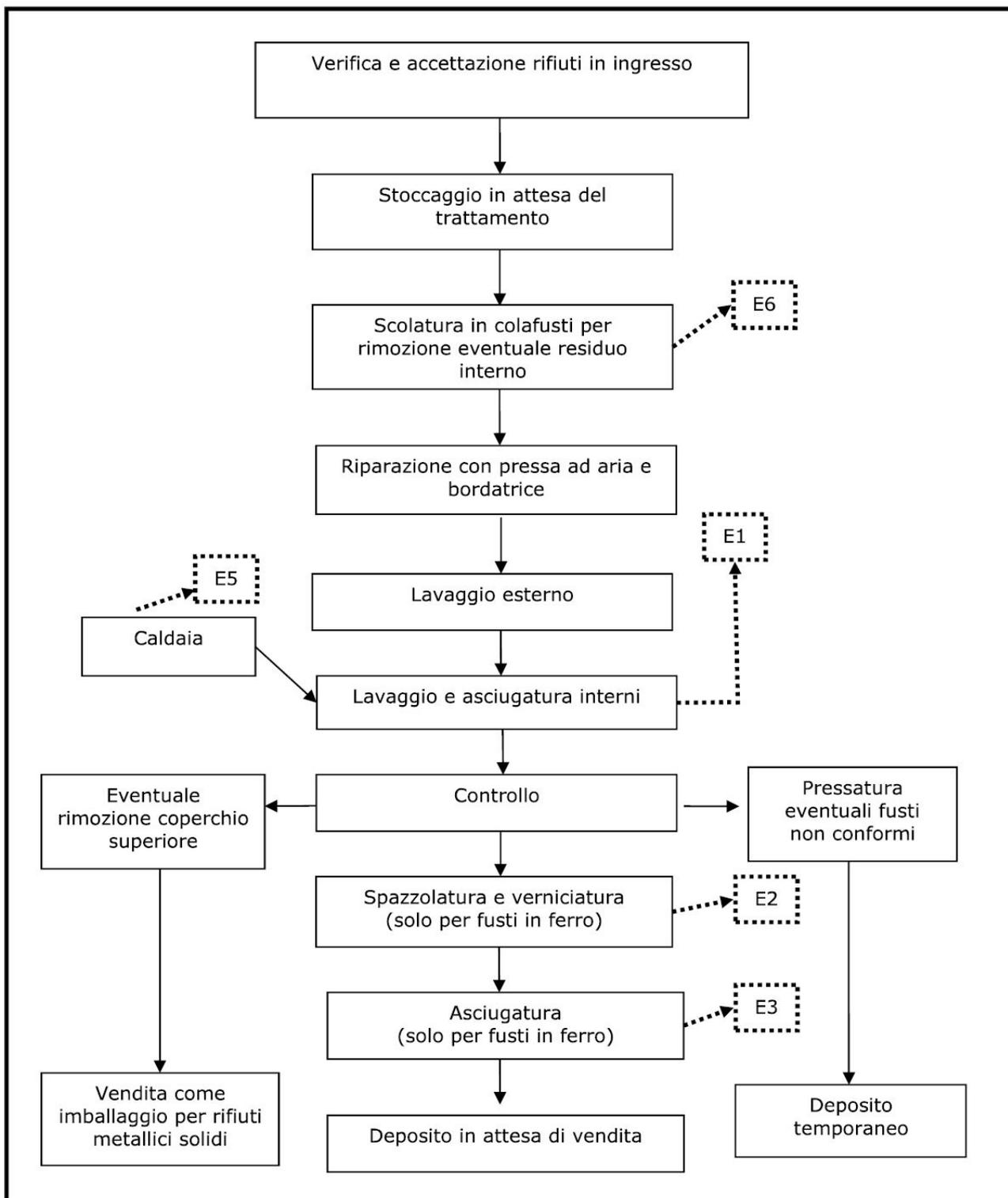
### **Attività di recupero per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (End of waste) e criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti**

1. L'attività di recupero in oggetto è articolata in tre linee di recupero:
  - a) Linea di recupero di fusti in metallo ed in plastica (R3-R4), identificati dai CER 150102, 150104, 150110\*
  - b) Linea di recupero di cisternette in plastica (R3), identificati dai CER 150102, 150106 e 150110\*;
  - c) Linea di recupero di bancali in legno (R3), identificati dal CER 150103

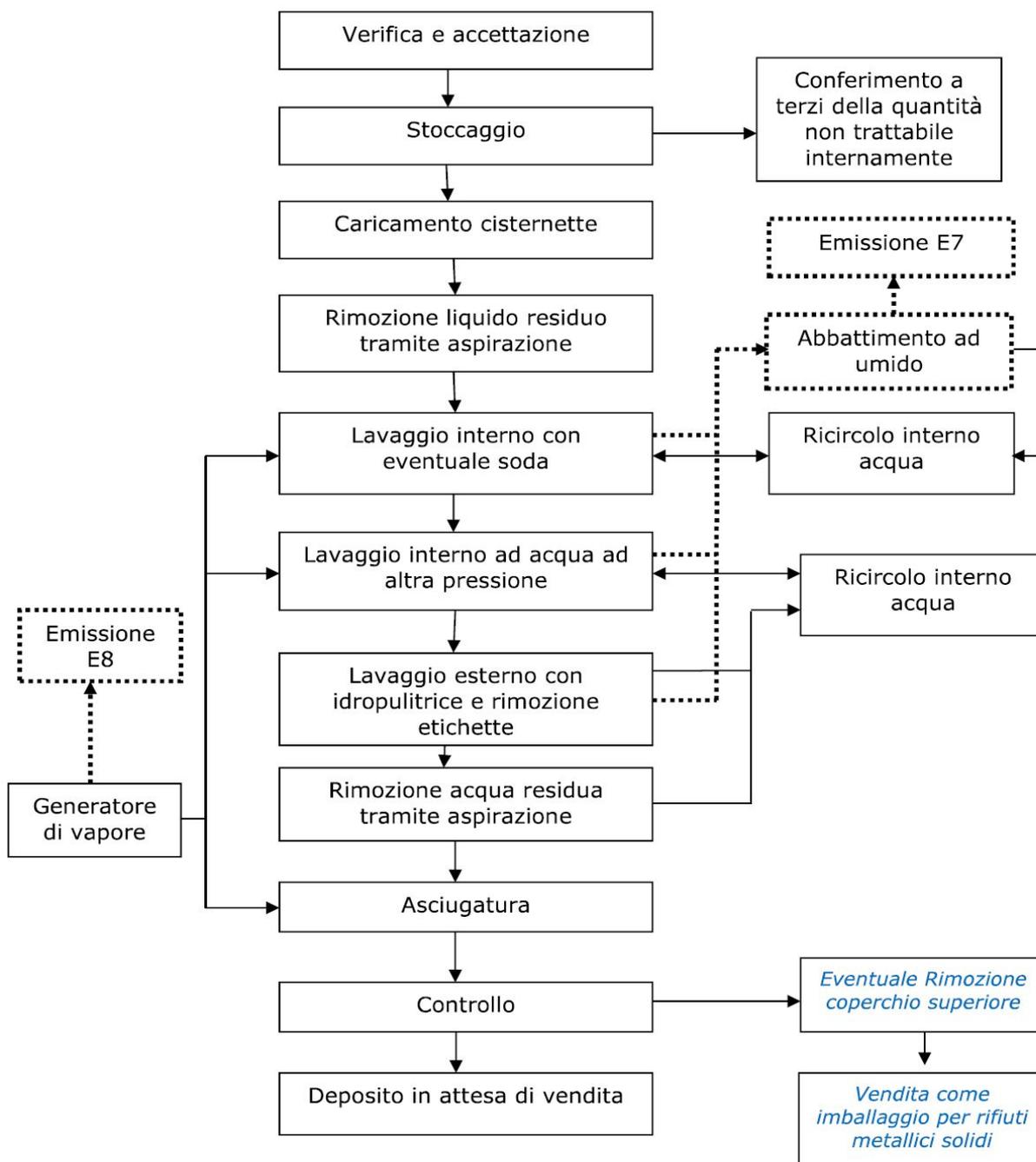
*L'attività che viene svolta è più propriamente identificata come preparazione per il riutilizzo, ai sensi dell'art. 183 comma 1 lett. q) del d.lgs 152/2006 e s.m., cioè come insieme di operazioni (controllo, pulizia, riparazione) finalizzate al reimpiego dei prodotti diventati rifiuti, per gli stessi usi originari*

- a) Linea di recupero di **fusti in metallo ed in plastica** (R3-R4), identificati dai CER 150102, 150104, 150110\*

Questa linea è collocata all'interno del capannone ed è articolata nelle fasi di trattamento illustrate nel seguente schema a blocchi che riporta anche i punti di emissione aeriformi:

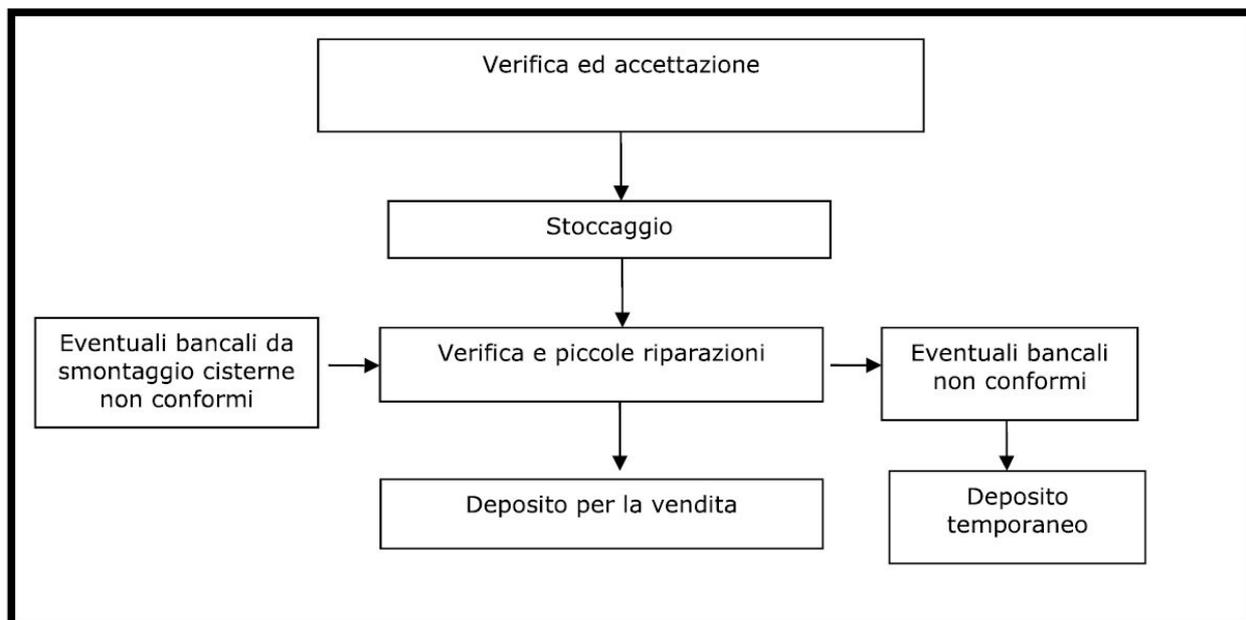


b) *Linea di recupero di **cisternette in plastica IBC (R3)**, identificati dai CER 150102, 150106 e 150110\**. Questa linea è collocata nel piazzale esterno al capannone, sotto una tettoia, ed è articolata nelle fasi di trattamento illustrate nel seguente schema a blocchi riportante anche i punti di emissione aeriformi



c) *Linea di recupero di **bancali in legno** (R3), identificati dal CER 150103*

Questa linea è collocata **all'interno del magazzino**, ed è articolata nelle fasi di trattamento illustrate nel seguente schema a blocchi:



Si segnala, infine, che nell'impianto viene svolta anche una particolare attività di trattamento delle cisterne in conto lavoro: si tratta di un'attività che rientra a tutti gli effetti nel riutilizzo come definito ai sensi dell'art. 183 comma 1 lett. r) del d.lgs 152/2006. I contenitori, infatti, entrano nell'impianto come prodotti accompagnati dal documento di trasporto per merci e, dopo il trattamento, vengono restituiti al fornitore originario per essere reimpiegati per la stessa finalità iniziale. L'impianto è dotato di un'area specifica di stoccaggio per i contenitori in conto lavorazione. I trattamenti avvengono, invece, utilizzando le medesime linee di lavorazione utilizzate sui rifiuti, senza promiscuità con i rifiuti nè con altre partite di prodotti in conto lavoro di altri clienti, in modo da garantire la restituzione esattamente dei medemi contenitori forniti.

2. I criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuti vengono di seguito descritti in dettaglio, in funzione delle tipologie di rifiuti in ingresso, delle linee di recupero prima descritte, delle caratteristiche dei prodotti ottenuti e delle destinazioni d'uso finale di detti prodotti (EoW)

<b>Fusti in plastica</b>			
<b>Tipologie di rifiuti in ingresso</b>	<b>Descrizione del rifiuto e condizioni di ammissibilità</b>	<b>Processo di trattamento</b>	<b>Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto</b>
<b>150102</b> <b>150110*</b>	<p>fusti in plastica di diverso volume (indicativamente tra 30 l e 200 l), con chiusura a bocca larga, tappo e tappino, omologati o non omologati, che presentano residui di sostanze di varia natura e preventivamente note, riconducibili al precedente impiego e con eventuali danneggiamenti esterni</p> <p>I fusti provengono da qualsiasi attività produttiva (industriale, artigianale, commerciali, di servizi, agricola, ecc..)</p> <p><b><u>Sostanze residuali contenute nel fusto &lt; 5% del peso del fusto.</u></b></p> <p>La verifica viene svolta in ingresso sottraendo al peso dei rifiuti il peso dei contenitori al netto delle sostanze residuali, valore già noto al gestore, e rapportando detta differenza al numero dei fusti.</p> <p>Il valore da verificare è pertanto una media su tutti i colli del carico conferito</p>	<p>Scolatura, lavaggio interno ed esterno, asciugatura (vedi anche schema di processo al precedente punto 1 lett a).</p> <p>Le verifiche di conformità dei fusti sono visive (illuminazione del fusto dal tappo per la verifica della pulizia e dell'assenza di lesioni, ed ammaccature)</p>	<p>Contenitori/imballaggi costituiti da fusti in plastica, nelle forme usualmente commercializzate, per il reimpiego tal quale per gli usi originari.</p> <p>Detti contenitori si distinguono in:</p> <p>a) imballaggi omologati, adatti allo stoccaggio di merci/rifiuti pericolose/i compatibili con le indicazioni dell'omologazione;</p> <p>b) imballaggi non omologati adatti allo stoccaggio di merci/rifiuti non pericolose/i</p> <p>Il gestore considera cautelativamente gli imballaggi omologati quando la data di vendita precede di almeno 6 mesi la data di scadenza dell'omologa, che è di 3 anni dalla data di costruzione dell'imballaggio indicata sull'imballaggio stesso.</p> <p>In entrambi i casi di cui alle precedenti lett. a) e b), <b>non</b> è previsto l'uso alimentare</p>

			<p><b>Specifiche generali:</b> I contenitori devono essere:</p> <p>a) puliti, cioè privi di residui di sostanze precedentemente contenute, sia internamente che esternamente;</p> <p>b) integri, cioè privi di lesioni, forature, imperfezioni sia dell'imballo che sul coperchio o sul tappo</p>
--	--	--	---

Fusti in ferro			
Tipologie di rifiuti in ingresso	Descrizione del rifiuto e condizioni di ammissibilità	Processo di trattamento	Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto
150104 150110*	<p>fusti in ferro di diverso volume (indicativamente tra 60 l e 200 l), con chiusura a bocca larga, tappo e tappino, o aperti senza chiusura, omologati o non omologati, o imballaggi aperti, che presentano residui di sostanze di varia natura e preventivamente note, riconducibili al precedente impiego e con eventuali danneggiamenti esterni.</p> <p>I fusti provengono da qualsiasi attività produttiva (industriale, artigianale, commerciali, di servizi, agricola, ecc..)</p> <p><b>Sostanze residuali contenute nel fusto &lt; 5% del peso del fusto.</b> La verifica viene svolta in ingresso sottraendo al peso dei rifiuti il peso dei contenitori al netto delle sostanze residuali, valore già noto al gestore, e rapportando detta differenza al numero dei fusti. Il valore da verificare è pertanto una media su tutti i colli del carico conferito</p>	<p>Scolatura, riparazione con pressa ad aria e bordatrice, lavaggio interno ed esterno, asciugatura e verniciatura dei fusti (vedi anche schema di processo al precedente punto 1 lett a).</p> <p>Le verifiche di conformità dei fusti sono visive (illuminazione del fusto dal tappo per la verifica della pulizia e dell'assenza di lesioni, ed ammaccature o verifica visiva ed al tatto per i fusti aperti) e strumentali (sistema di</p>	<p>Contenitori/imballaggi costituiti da fusti in ferro, nelle forme usualmente commercializzate, per il reimpiego tal quale per gli usi originari. Detti contenitori si distinguono in:</p> <p>a) imballaggi omologati, adatti allo stoccaggio di merci/rifiuti pericolose/i compatibili con le indicazioni dell'omologazione;</p> <p>b) imballaggi non omologati adatti allo stoccaggio di merci/rifiuti non pericolose/i</p> <p>Il gestore considera cautelativamente gli imballaggi omologati quando la data di vendita precede di</p>

		<p><b>pressatura ad aria per la verifica della tenuta)</b></p>	<p><b>almeno 6 mesi la data di scadenza dell'omologa, che è di 3 anni dalla data di costruzione dell'imballaggio indicata nell'imballaggio stesso.</b></p> <p><b>c) imballaggi aperti adatti al contenimento di materiale solido, usualmente rifiuti</b></p> <p><b>In tutti i casi di cui alle precedenti lett. a), b) e c), <u>non</u> è previsto l'uso alimentare</b></p> <p><b><u>Specifiche generali:</u></b> <b>I contenitori devono essere:</b></p> <p><b>a) puliti, cioè privi di residui di sostanze precedentemente contenute, sia internamente che esternamente;</b></p> <p><b>b) integri, cioè privi di lesioni, forature, imperfezioni sia sull'imballo che sul coperchio o sul tappo;</b></p> <p><b>I contenitori, inoltre, possono essere verniciati o no, a seconda delle richieste</b></p>
--	--	--	--

<b>Cisternette IBC in plastica</b>			
<b>Tipologie di rifiuti in ingresso</b>	<b>Descrizione del rifiuto e condizioni di ammissibilità</b>	<b>Processo di trattamento</b>	<b>Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto</b>
<p><b>150102</b> <b>150106</b> <b>150110*</b></p>	<p>cisternette in plastica di diverso volume (indicativamente tra 600 l e 1.000 l), con bancale in legno, ferro, plastica o ferro-plastica, chiusura con tappo di riempimento e rubinetto di svuotamento, omologati o non omologati, che presentano residui di sostanze di varia natura e preventivamente note, riconducibili al precedente impiego e con eventuali danneggiamenti esterni.</p> <p>Le cisterne provengono da qualsiasi attività produttiva (industriale, artigianale, commerciali, di servizi, agricola, ecc..)</p> <p><b>Sostanze residuali contenute nel fusto &lt; 5% del peso del fusto.</b> La verifica viene svolta in ingresso sottraendo al peso dei rifiuti il peso dei contenitori al netto delle sostanze residuali, valore già noto al gestore, e rapportando detta differenza al numero dei fusti. Il valore da verificare è pertanto una media su tutti i colli del carico conferito</p>	<p>Rimozione liquidi residuali tramite aspirazione, lavaggio interno con eventuale soluzione a base di soda e acqua a bassa pressione, lavaggio esterno con idropulitrice, asciugatura e test di integrità (vedi anche schema di processo al precedente punto 1 lett b).</p> <p>Le verifiche di conformità delle cisternette sono visive (illuminazione della cisternetta dal tappo per la verifica della pulizia e dell'assenza di lesioni, ed ammaccature).</p>	<p>Contenitori/imballaggi costituiti da cisternette in plastici, nelle forme usualmente commercializzate, per il reimpiego tal quale per gli usi originari. Detti contenitori si distinguono in:</p> <p>a) imballaggi omologati, adatti allo stoccaggio di merci/rifiuti pericolose/i compatibili con le indicazioni dell'omologazione;</p> <p>b) imballaggi non omologati adatti allo stoccaggio di merci/rifiuti non pericolose/i</p> <p>Il gestore considera cautelativamente gli imballaggi omologati quando la data di vendita precede di almeno 6 mesi la data di scadenza dell'omologa, che è di 3 anni dalla data di costruzione dell'imballaggio indicata nell'imballaggio stesso.</p> <p>c) imballaggi aperti adatti al contenimento di materiale solido, usualmente rifiuti</p> <p>Fermo restando i casi di cui alle precedenti lett a), b) e c), viene inoltre previsto: - un imballaggio di</p>

			<p>prima scelta, privo di colorazioni residue ed adatto per materie prime;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un imballaggio di seconda scelta con eventuale colorazione residua, adatto per rifiuti</li> </ul> <p>In tutti i casi elencati <b>non</b> è previsto l'uso alimentare</p> <p><b>Specifiche generali:</b></p> <p>I contenitori devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>d) puliti, cioè privi di residui di sostanze precedentemente contenute, sia internamente che esternamente;</li> <li>e) integri, cioè con coperchio e rubinetto, privi di lesioni, forature, imperfezioni, con il telaio privo di deformazioni ed ammaccature, con il bancale privo di deformazioni.</li> </ul> <p>Nel caso specifico delle cisterne aperte, il contenitore deve essere privo di lesioni e, forature, il telaio privo di deformazioni laterali, ed il bancale privo di deformazioni.</p>
--	--	--	--

<b>Bancali in legno</b>			
<b>Tipologie di rifiuti in ingresso</b>	<b>Descrizione del rifiuto e condizioni di ammissibilità</b>	<b>Processo di trattamento</b>	<b>Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto</b>
<b>150103*</b>	<p>bancali in legno eventualmente danneggiati e sporchi</p> <p><b>I bancali provengono da qualsiasi attività produttiva (industriale, artigianale, commerciali, di servizi, agricola, ecc..)</b></p>	<p>Riparazione con piccoli utensili da falegnameria</p> <p>Le verifiche di conformità dei bancali sono visive e finalizzate ad accertare l'assenza di residui di sostanze e l'integrità.</p>	<p>Bancali di legno nelle forme usualmente commercializzate, per il reimpiego tal quale per gli usi originari.</p> <p>I bancali sono adatti al contenimento di merci di qualsiasi tipologia solida, polverulenta e liquida all'interno di imballaggi aggiuntivi.</p> <p><b>Specifiche:</b> I bancali sono privi di residui di sostanze, strutturalmente integri e privi di deformazione</p>

3. Sistema di gestione e controllo

Il gestore deve rispettare il sistema di gestione allegato alla domanda. Detto sistema dovrà essere oggetto di periodiche verifiche, aggiornamento e miglioramento come previsto dalla stessa documentazione.

4. Dichiarazione di conformità

Ogni singolo contenitore/imballaggio che entra nell'impianto viene verificato e controllato durante l'intero processo di recupero in quanto l'attività che viene svolta è di preparazione al riutilizzo per gli stessi usi/impieghi originari e la finalità è di commercializzare prodotti puliti ed integri. Le verifiche di pulizia e integrità sono di tipo visivo e strumentale (pressa ad aria per i fusti in ferro per la verifica della tenuta)

Non sono pertanto previsti rapporti analitici di prova.

Non è altresì prevista la verifica di conformità alle norme UNI di settore per le diverse frazioni merceologiche (plastica, ferro, legno) in quanto il processo di recupero è finalizzato al reimpiego degli imballaggi per la stessa funzione per il quale è stato concepito.

Per quanto detto sopra il lotto/partita soggetto a dichiarazione di conformità è rappresentato da ogni partita di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto che esce dall'impianto con documento di trasporto

Viene di seguito allegato schema di dichiarazione di conformità da utilizzare per ogni partita/lotto di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto in uscita dall'impianto

Il produttore conserva presso l'impianto le dichiarazioni di conformità, anche in formato elettronico, mettendole a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.

## **DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' (DDC)**

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà  
(Articoli 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.455)

**1.**

<b>PRODUTTORE EOW</b> Nome: Sede Legale: Sede impianto recupero: Referente: Telefono Fax e-mail  Lotto/DDT n.	<i>DATI FUSTAMERIA ALBERTAZZI SNC</i>
--	---------------------------------------

**2**

Descrizione lotto:	<i>INDICARE IL NUMERO E IL TIPO DI IMBALLAGGI CONFERITI</i>
--------------------	---

**3**

Peso del lotto (kg)	<i>PESO DEL CARICO CONSEGNATO</i>
---------------------	-----------------------------------

**4**

Il produttore di EOW applica un sistema di gestione della qualità EOW in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 184-ter c.3 lettera d) del D.Lgs. 152/06
--

**5**

La partita di EOW di IMBALLAGGI è conforme alle specifiche previste dal sistema di gestione EOW in termini di <ul style="list-style-type: none"><li>○ Grado di pulizia</li><li>○ Integrità</li><li>○ Omologazione qualora pertinente</li><li>○ Eventuale verniciatura</li></ul>
---

**6**

<p><b>Dichiarazione del produttore di EOW</b></p> <p>Dichiaro in fede che le informazioni fornite sono complete ed esatte e di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del DPR 445/2000.</p> <p>Castel Guelfo, <u>data</u></p> <p style="text-align: right;">Timbro e firma FUSTAMERIA ALBERTAZZI SNC</p>
---

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**